

VISITA PASTORALE A CASALE L'INCONTRO CON GLI IMPEGNATI NELLA PASTORALE DELLA CARITÀ, DELLA SALUTE E DELLA MISSIONE

«Bisogna saper prendersi cura dell'altro»

La riflessione di monsignor Merisi con gli operatori del vicariato

CASALE È nell'auditorium della Casa del giovane di Casale che monsignor Giuseppe Merisi mercoledì sera ha incontrato gli operatori della pastorale della salute, della carità e della missione del vicariato. Settori particolarmente significativi per il vescovo di Lodi attuale presidente della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute, presidente della Caritas Italiana, presidente della Consulta nazionale per la pastorale della sanità e infine presidente della Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali. «I contesti su cui questa sera riflettiamo richiamano tutti le fragilità umane su cui siamo invitati ad interpellarci», ha quindi esordito monsignor Franco Anelli, vicario foraneo di Casale. Famiglia, professionalità, impegno nel sociale: sono queste le caratteristiche che senza dubbio contraddistinguono il battezzato laico che in esse vive la propria vocazione, votata all'evangelizzazione, alla testimonianza e promozione del bene comune, che abbraccia queste tre realtà pastorali. «La carità intesa come amore deve necessariamente animare ognuna di queste attenzioni - ha detto il vescovo di Lodi - ed è nel rispetto della legge e attraverso uno sguardo capace di guardare a ciò che è buono che professionalità e competenza si uniscono a carità e dedizione».

Secondo il vescovo tale prospettiva è da indicarsi con forza anche agli adolescenti, il cui percorso formativo deve essere segnato da gesti di carità che possono essere concretizzati attraverso realtà come la Caritas Italiana. «Tante sono le funzioni che la Caritas nazionale assolve - ha precisato monsignor Merisi - tra cui quella formativa, il cui scopo è educare pedagogicamente alla carità; la promozione di iniziative di solidarietà, fondamentali per il tessuto sociale di un territorio ma che non devono rimanere fini a loro stesse; l'attenzione alle nuove povertà e il coordinamento possibile di chi desidera mobilitarsi in questo senso». E sempre in tema di carità chiari per don Davide Scalmanni, direttore della Caritas Lodigiana, gli slanci per questo nuovo anno così sintetizzati: «La Caritas è un patrimonio di tutti, perché naturale è la preoccupazione di una mamma per un figlio che non mangia; pertanto il gruppo deve essere attivo su tutti i versanti: parrocchiale, familiare, giovanile».

Dal saper curare al sapersi prendere cura dell'altro: questo secondo monsignor Merisi è invece il passaggio fondamentale per dare vita ad una



pastorale della salute fondata sull'umanizzazione e sull'ospitalità. Un processo già innescato da tempo da tutte le realtà ecclesiarie e profes-

sionali attive sul territorio, come "Scienza e Vita", rappresentata per l'occasione dal presidente Costantino Bolis, che ha ricordato: «Per com-

piere l'umanizzazione occorre un supplemento di competenza, disponibilità e gratuità». Un'esigenza quest'ultima sentita realmente da chi

soffre. «Da qualche tempo in ospedale distribuiamo ai malati un fascicolo intitolato "Nei giorni della malattia abbracciati dalla tenerezza di Dio" -

Un appello per servire l'uomo in tutti gli ambiti di vita: in famiglia, in parrocchia, sul lavoro, nella società



Le immagini della visita pastorale del vescovo di Lodi Merisi nel vicariato di Casale con gli operatori pastorali di salute, carità e missione

ha affermato don Alberto Curioni, cappellano dell'ospedale di Lodi e direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della salute - ed è bello constatare come i pazienti dimessi lo portino via con loro, quale segno di un gesto umano gradito». Missioni ad gentes e missionarietà nel quotidiano: queste poi per monsignor Merisi le inclinazioni del senso missionario rispetto a cui Assunta Andena, impegnata nel gruppo missionario di Casale ha portato la propria esperienza, e su cui don Luca Maisano, responsabile del Centro diocesano missionario, così si è espresso: «Oggi abbiamo davvero bisogno di una conversione pastorale capace di ripartire proprio dalla missione che può aiutare, oltre ad evangelizzare gli altri, a rievangelizzare noi stessi». E così dunque che nella carità amorevole c'è posto per tutti, anche per chi vuole aiutare i carcerati come ha spiegato don Gigi Gatti, cappellano del penitenziario di Lodi. «Ai giovani delle parrocchie - ha sottolineato don Gatti - potremmo chiedere, per esempio, di dare un sostegno molto concreto ad associazioni benefiche come Loscarcere e Avolo».

Sara Gambarini

I PRIMI APPUNTAMENTI CON I RAGAZZI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA, POI LA MESSA

Terranova Passerini, da domani la visita pastorale del vescovo

Da domani il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi sarà a Terranova Passerini per la visita pastorale. Grande attesa per il parroco don Gianni Dovera e per i fedeli della comunità. Il primo appuntamento domani a Terranova dei Passerini: alle 10.15 incontrerà i ragazzi dell'iniziazione Cristiana. Alle 11 il vescovo Merisi celebrerà la Messa in apertura della Visita pastorale e a seguire incontra l'amministrazione. Sempre domani ma alle ore 15 incontrerà i genitori dei ragazzi. Martedì 9 dicembre a Terranova dei Passerini alle ore 21 il vescovo Merisi incontrerà il Consiglio pastorale parrocchiale mentre mercoledì 10 dicembre in mattinata visiterà la Scuola dell'infanzia di Terranova, alcune unità produttive e alcuni malati.

Gli obiettivi della visita sono indicati nella lettera inviata tutta la diocesi dal titolo "Vi ho chiamati amici": l'incremento della vita spirituale nell'amicizia con Gesù; nell'assiduità del dialogo con Lui nella preghiera, nell'ascolto della sua Parola, nell'incontro sacramentale dell'Eucaristia e della Penitenza,



La chiesa parrocchiale di Terranova Passerini: domani la Messa con il vescovo Merisi

nella risposta vocazionale secondo la chiamata che Egli fa a ciascuno; il rafforzamento della comunione ecclesiale: nella fraternità, nella stima e nella collaborazione fra i

membri della comunità. Una comunione che non sia solo formale, ma vissuta nei rapporti personali, nelle assemblee liturgiche, nei luoghi di aggregazione.

IN CATTEDRALE



Seminario, tre nuovi lettori e due accoliti

Sabato 29 novembre in duomo il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi ha presieduto la Messa all'interno della quale sono stati ammessi al ministero del lettorato gli alunni del Seminario vescovile

di via XX Settembre a Lodi. Si tratta di Alessandro Arici della parrocchia di Santa Francesca Cabrini di Lodi, Roberto Boiocchi di Cadilana e Mario Bonfanti di Livraga; al ministero dell'accollato Daniele Cabisto del-

la parrocchia di Campagna e Flaminio Fonte di Sordio. Ad accompagnare i giovani seminaristi diversi fedeli provenienti dalle rispettive comunità d'origine e tutta la comunità del Seminario.